



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 14 Agosto XX del Tempo Ordinario Ger 38,4-6.8-10; Sal 39; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53	* 8.15 def. BRUNELLI MARIA * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. AGOSTINO LUIGIA e ANGELO def. GIOVANNI BATTISTA	<p><i>Il suggerimento di don Francesco:</i></p> <p><i>Preghiamo perché condividendo la mensa della Parola e del Pane, possiamo diventare testimoni credibili del Vangelo.</i></p>
Lunedì 15 Agosto Assunzione della B.V. Maria Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56	* 8.15 def. PERAZZOLI SILVANA (ann°) def. ROBERTO RIGHETTI * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE *11.00 def. MARINI GIUSEPPE def. ASSUNTA ROMAGNOLI (ann°) *17.00 Recita del Santo Rosario a cui seguirà il canto dei Vesperi e la benedizione eucaristica.	
Martedì 16 Agosto S. Rocco Ez 28,1-10; Sal Dt 32,26-36; Mt 19,23-30	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE def. COLOMBAROLI DANILO	<p>Lunedì 15 agosto celebriamo solennemente l'Assunzione della Vergine Maria al cielo in anima e corpo.</p> <p>Le Sante Messe saranno alle ore 8,15 – 9,30 e 11,00.</p>
Mercoledì 17 Agosto B. Leopoldina Naudet Ez 34,1-11; Sal 22; Mt 20,1-16	* 18.00 def. MENONI ANGELO e NORMA def. GIOVANNI, ALBINA, MARIO e RINA	
Giovedì 18 Agosto S. Euprepio Ez 36,23-28; Sal 50; Mt 22,1-14	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	<p>Nel pomeriggio alle ore 17,00 in chiesa ci sarà la recita del Santo Rosario, il canto dei Vesperi e la Benedizione Eucaristica.</p>
Venerdì 19 Agosto S. Giovanni Eudes Ez 37,1-14; Sal 106; Mt 22,34-40	* 18.00 def. VIVIANI ROBERTO (trig°)	<p>«L'Immacolata Madre sempre Vergine Maria terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo». È la frase simbolo quasi il manifesto programmatico della Costituzione</p>
Sabato 20 Agosto S. Bernardo Ez 43,1-7a; Sal 84; Mt 23,1-12	* 18.30 def. LUIGI	
Domenica 21 Agosto XXI del Tempo Ordinario Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 def. CARLA MILAN def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI	

apostolica *Munificentissimus Deus* con cui il venerabile **Pio XII** il primo novembre del 1950 durante l'Anno Santo– **proclamò il dogma dell'Assunta.**

Maria che dorme, “**la mamma**” che dorme. Un'immagine che ci accompagna dalla più remota antichità, come ricordò **Benedetto XVI** nella Solennità dell'Assunzione del 2011, e che ci apre una speranza per sul futuro del mondo : *In Oriente, viene chiamata ancora oggi “Dormizione della Vergine”. In un antico mosaico della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, che si ispira proprio all'icona orientale della “Dormitio”, sono raffigurati gli Apostoli che, avvertiti dagli Angeli della fine terrena della Madre di Gesù, sono raccolti attorno al letto della Vergine. Al centro c'è Gesù che tiene fra le braccia una bambina: è Maria, divenuta “piccola” per il Regno, e condotta dal Signore al Cielo. (...)E' un mistero grande quello che oggi celebriamo, è soprattutto un mistero di speranza e di gioia per tutti noi: in Maria vediamo la meta verso cui camminano tutti il coloro che sanno legare la propria vita a quella di Gesù, che lo sanno seguire come ha fatto Maria. Questa festa parla allora del nostro futuro, ci dice che anche noi saremo accanto a Gesù nella gioia di Dio e ci invita ad avere coraggio, a credere che la potenza della Risurrezione di Cristo può operare anche in noi e renderci uomini e donne che ogni giorno cercano di vivere da risorti, portando nell'oscurità del male che c'è nel mondo, la luce del bene.*



SAN ROCCO - Festa 16 agosto -

La popolarità di San Rocco, cui sono dedicate in Italia più di tremila chiese e cappelle mentre ventotto comuni e trentasei frazioni ne portano il nome, è dovuta soprattutto al suo ruolo di protettore contro la peste, che colpì ripetutamente la nostra Penisola fino al 1600.

Rocco nasce a Montpellier (Francia) verso la fine del 1200 in una ricca e nobile famiglia. Rimasto orfano, un giorno decise di vendere tutti i suoi beni a beneficio dei poveri e di partire in pellegrinaggio alla volta di Roma. Per questo motivo Rocco è raffigurato tradizionalmente con il cappello largo per ripararsi dalla pioggia e dal sole, il mantello a mezza gamba chiamato poi in suo onore "sanrocchino", un rosario di grossi grani appeso alla cintola e infine sul petto una conchiglia che serviva per attingere l'acqua dalle polle e dai fiumi.

Durante il viaggio si fermò ad Acquapendente, nei pressi di Viterbo, dove un'epidemia di peste stava decimando la popolazione e si prodigò a curare i malati, guarendone parecchi col segno della croce sulla fronte.

Nel 1317 il pellegrino raggiunse finalmente Roma dove alternava la preghiera all'assistenza negli ospedali. Il santo rimase tre anni a Roma dove, grazie ad un cardinale, ebbe modo di incontrare anche il Papa.

Poi Rocco decise di ripartire per il suo viaggio: si avviò verso il Nord sostando negli ospedali che incontrava per la via a curare i malati. Giunto a Parma, venne a sapere che nella vicina Piacenza era scoppiata la peste. Allora affrettò il passo per portare il suo aiuto. Ma tutto il suo prodigarsi non poteva non esporlo al contagio.

Quando vide crescere il bubbone si allontanò per non obbligare gli altri a curarlo, rifugiandosi presso il fiume Trebbia, in una località chiamata Sarmato, dove c'era una sorgente. Quelle terre appartenevano ad un nobile chiamato Gottardo Pollastrelli che viveva in un castello vicino. Un giorno un suo cane entrò nella capanna dove si era rifugiato Rocco. L'animale, vedendolo malato, si affezionò talmente a lui da portargli ogni giorno un poco di cibo sottratto alla tavola del padrone: sicché nelle immagini appare spesso il cane che offre una pagnotta al Santo il quale, con la veste sollevata, mostra un bubbone sulla coscia. Il nobile, incuriosito da quei furti e dall'andirivieni dell'animale, lo seguì scoprendo il malato. Invece di allontanarsi, come gli consigliava Rocco, volle curarlo amorevolmente. E se per il pellegrino francese le cure di Gottardo facilitarono la guarigione per tanti aspetti miracolosa, per il nobile piacentino, che fino ad allora si era dedicato soltanto a cacce, feste e amori, l'incontro segnò l'inizio di una nuova vita.

Dopo la guarigione Rosso riprese il cammino fermandosi ancora una volta a Novara per curare altri appestati. Giunto a Montpellier, più che un pellegrino sembrava un poco di buono: sicché venne arrestato e condotto davanti al magistrato, lo zio Bartolomeo Rog, che non riconobbe il nipote in quel vagabondo stanco e smagrito. Rocco a sua volta, che non voleva godere di nessun privilegio, si rifiutò di rivelare la sua identità; perciò il magistrato decise di rinchiuderlo in carcere. Per cinque anni durò la prigionia di quello strano "malfattore" che si comportava umilmente e spesso si vedeva inginocchiato a pregare. Morì il 16 agosto all'età di trentadue anni. Aperta la cella del carcere, trovarono il cadavere con una tavoletta sotto il capo, dov'era scritto: "Coloro che colpiti dalla peste ricorreranno all'intercessione del Beato Rocco, prediletto da Dio, ne saranno immediatamente liberati".

Incuriosito da questa notizia, arrivò anche lo zio che riconobbe il nipote non tanto dai lineamenti stravolti per i lunghi viaggi e per le sofferenze nel carcere, quanto da un segno speciale che portava fin dalla nascita, una croce di color rossastro impressa sulla parte sinistra del petto, all'altezza del cuore.

La fama di San Rocco si diffuse rapidamente in tutta l'Europa e, sebbene non si fosse mai celebrato un vero e proprio processo di canonizzazione, Gregorio XIII lo inserì nel 1584 nel catalogo ufficiale dei Santi.



Statua in legno custodita nella chiesa Parrocchiale di Parona